



L'Ossevatorio di Pavia in Cambogia

L'Osservatorio di Pavia dopo l'esperienza del 2002 è ritornato in Cambogia nel novembre del 2003 con un progetto di formazione diretto ai giornalisti dei media di stato cambogiani TVK (National Television of Kampuchea), RNK (Radio National of Kampuchea) AKP (Agence Khmer Presse) sugli *standard internazionali di garanzia dell'indipendenza dei giornalisti*, il progetto è stato finanziato dalla **DGAO** del **Ministero degli Affari Esteri** italiano¹.

La scelta del periodo è stata determinata dalla volontà di misurare l'intervento formativo anche alla luce del comportamento tenuto dai media durante la campagna elettorale, facendo così tesoro dei suggerimenti prodotti dagli osservatori, nazionali e internazionali (con particolare riferimento alla Missione d'Osservazione Elettorale dell'Unione Europea), nei loro rapporti post elettorali.

La realizzazione del progetto è stata resa possibile grazie alla pronta e fattiva collaborazione del Ministero dell'Informazione cambogiano.

La formazione dei giornalisti è avvenuta tramite una serie di lezioni seminariali, tenute da ricercatori dell'Osservatorio di Pavia e da alcuni oratori esterni, durante le quali sono stati discussi gli *standard internazionali di garanzia dell'indipendenza dei giornalisti* applicati da alcuni dei maggiori network pubblici europei (**RAI**, **BBC** e **Télévision Française**) e il comportamento dei mass media statali cambogiani durante le recenti elezioni (luglio 2003).

Obiettivo principale del progetto era quello di stimolare una riflessione pubblica sui diritti e doveri dei giornalisti dei media statali, fornendo al contempo un sostegno per la comprensione di quelli che sono i comportamenti dei loro colleghi operanti nel contesto europeo.

¹ <http://www.esteri.it/lafarnesina/ministero/index.htm>

Il confronto ha riguardato gli aspetti legislativi e organizzativi dei media in Cambogia e in Europa con particolare riferimento ai periodi di campagna elettorale.

La partecipazione attiva dei giornalisti agli argomenti del seminario, con vari spazi di discussione e richieste di approfondimento, nonché l'intervento diretto di giornalisti del settore privato, direttori generali dei media statali e delle stesse autorità alle lezioni, ha innescato un virtuoso e intenso scambio di idee ed esperienze che hanno reso il seminario un momento di riflessione sull'informazione e sulla libertà di espressione.

Organizzazione e svolgimento del seminario

Il seminario si è svolto a Phnom Penh dal 13 al 28 novembre e si è concluso il 1 Dicembre con una tavola rotonda a cui hanno partecipato le massime autorità del Ministero dell'Informazione cambogiano e dei media statali. Al seminario hanno partecipato 30 giornalisti statali, dieci per ogni settore: televisione (TVK, National Television of Kampuchea), radio (RNK, Radio National of Kampuchea) e carta stampata (AKP, Agence Khmer Presse). I partecipanti sono stati selezionati dal Ministero dell'Informazione cambogiano con ruoli che andavano dal produttore di programmi televisivi al vicedirettore.

Alla cerimonia di apertura, svoltasi il 13 novembre, sono intervenuti il Sottosegretario all'Informazione **Thach Pehn**, che ha tenuto il discorso di apertura, e **Sou Ny** - direttore esecutivo del dipartimento di cooperazione internazionale ASEAN – AIBD e direttore del Comitato Nazionale della Cultura e dell'Informazione (COCI).

Le lezioni seminariali hanno avuto una durata di quattro ore giornaliere comprendenti spazi di discussione con i partecipanti. Al seminario hanno partecipato in veste di oratori esterni: **Him Soung** - Vicedirettore generale di TVK, **Tan Yan** - Vicedirettore generale di RNK, **Pen Samitthy** - Caporedattore del quotidiano privato *Rasmey Kampuchea*, **Leng Sochea** - Portavoce del NEC (National Election Committee), **Thun Saray** - Direttore di ADHOC (Cambodian Human Rights and Development Association), **Bruno Carette** - giornalista e **Khieu Kanharith** - Segretario di Stato presso il Ministero dell'Informazione

La situazione dei mass media in Cambogia

Il panorama generale.

Il panorama dei mass media in Cambogia è, in termini generali, abbastanza povero e contrassegnato da diverse carenze; queste comprendono: la mancanza di formazione e di professionalità di numerosi giornalisti, la mancanza di un mercato mediatico sufficientemente sviluppato, le difficoltà finanziarie con le quali la gran maggioranza dei media deve confrontarsi e il conseguente basso livello dei salari degli operatori.

Tutti questi fattori sono aggravati dalle difficoltà di comunicazione all'interno del paese e dall'eredità storica e politica degli ultimi trent'anni, che tende a sfociare in forme d'auto-censura.

La libertà d'espressione è garantita dalla Costituzione (articoli 31 e 41) e dalla *Legge sulla Stampa* (adottata dall'Assemblea Nazionale il 18 Luglio 1995) che, in termini un po' generali, "assicura libertà di stampa e libertà di pubblicazione [...]". La pressione politica sui mass media, particolarmente da parte del governo e dei membri del CPP, rimane una preoccupazione agli occhi di tutte le maggiori organizzazioni internazionali, ciononostante la situazione appare in lento ma costante progresso. Secondo uno dei più recenti rapporti dell'ONG internazionale Human Rights Watch: *"No newspapers [nor electronic media] were closed by the Government during 2001 and little or no action has been taken recently against coverage that is critical of the Government or the ruling parties"*.

Sei sono i canali televisivi di una qualche importanza in Cambogia ma nessuno di loro è ancora capace di coprire tutto il territorio nazionale. La televisione di stato TVK può raggiungere circa il 90% della popolazione mentre TV5 (di proprietà dell'Esercito Reale e di una compagnia privata thailandese) circa l'80%. Le altre televisioni sono: TV3 Phnom Penh (di proprietà delle autorità municipali della capitale e di una compagnia privata), TV9 Khmer, TV Bayon e TV Apsara. La televisione nazionale TVK ha una programmazione (inclusa un'edizione dei telegiornali locali di circa 45 minuti) e delle sedi regionali nelle seguenti città: Siem Reap, Battambang, Sihanouk Ville Koh Kong e Ratanak Kiri.

Quindici sono le stazioni radio degne di nota nel paese che trasmettono in lingua Khmer (incluse Voice of America e Radio Free Asia), tra loro le tre principali sono: FM103, Radio Bayon e il canale della radio di stato AM918 che è l'unico a vantare una copertura di tutto il territorio nazionale.

I quotidiani più diffusi in lingua khmer sono: Rasmey Kampuchea (20.000 copie vendute al giorno), Koh Santepheap (5.000 copie), Moneaksekar Khmer (4.000 copie), Udom Kate Khmer (4.000 copie), Chakraval (4.000 copie). Il quotidiano bilingue (inglese/khmer) Cambodia Daily stampa circa 4.000 copie al giorno e, grazie al fatto che ha reporters in tutto il paese, è spesso usato come fonte d'informazione da altri media (in particolare radio e televisioni). Altre pubblicazioni di una qualche importanza in lingua straniera sono il quotidiano francese Cambodge Soir e il settimanale inglese Phnom Penh Post.

Tutti e tre i partiti rappresentati in parlamento dopo le recenti elezioni del Luglio 2003 hanno i loro rispettivi organi d'informazione. Il CPP possiede le stazioni radio FM97 e FM95, il *FUNCINPEC* le stazioni FM90.5 e FM90, mentre FM93.5 sostiene il *Sam Rainsy Party*. Sempre in FM trasmettono anche la radio francese RFI e l'inglese BBC.

Proprietà e licenze.

Il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni e il Ministero dell'Informazione rilasciano le licenze e attribuiscono l'uso delle frequenze per le stazioni radio e tv; tuttavia non esiste una legislazione specifica riguardo all'emittenza. Occorre sottolineare che ad investitori stranieri non è concesso il possesso esclusivo o di quote di maggioranza di un media cambogiano ma solo quello di quote di minoranza.

Il pubblico.

Le difficoltà di spostamento e di comunicazione, unite alla scarsa alfabetizzazione in particolare della popolazione rurale, rendono difficoltosa in generale la diffusione dell'informazione nel paese, in particolare di quella veicolata dalla stampa scritta.

Secondo una recente indagine² condotta in tutto il territorio cambogiano, per il 32% degli interrogati la televisione e il mezzo dal quale ricevono informazione su quello che sta succedendo nel paese, seguita da vicino dalla radio con il 29%. La comunicazione orale riveste ancora una notevole importanza (per il 22% del campione la principale fonte d'informazione è rappresentata da amici, parenti e vicini) mentre i giornali occupano la quarta posizione con solo il 3%.

² *Democracy in Cambodia - A survey of the Cambodian Electorate, Centre for Advanced Study and The Asia Foundation, 2001*

La carta stampata

Nel paese esistono 257 fra giornali, riviste e altre pubblicazioni. Le lingue utilizzate sono khmer (lingua nazionale), inglese, francese e cinese.

Fra le principali agenzie di stampa straniere presenti a Phnom Penh citiamo: Reuter, Novosti, Pacific Media Service, South China Morning Post.

I principali attori nel mercato della carta stampata sono: **Rasmey Kampuchea** (lingua Khmer), **Koh Santepheap** (lingua Khmer), **Indradevi** (lingua Khmer), **Popular Magazine** (lingua Khmer), **Phnom Penh Post** (lingua inglese) e **Cambodia Daily** (lingua inglese).

La stampa gode di maggiore libertà di espressione rispetto agli altri media mentre radio e televisione spesso non riportano fatti negativi quali crisi economiche, abusi dei diritti umani ecc. In breve, sono rare le trasmissioni in cui si comunichino informazioni sfavorevoli al governo.

a cura dell'Osservatorio di Pavia

www.osservatorio.it

Contatti: cares@osservatorio.it

info@osservatorio.it

Tel: 0382-28911

29979

Fax: 0382-307028